

## Sulmona, Circolo delle Libertà torna sul tema sollevato da 'Agorà'

*Si ribadisce l'iter che ha portato alla caduta della Giunta La Civita*

SULMONA- Il Circolo della Libertà di Sulmona, prende spunto dal comunicato dell'Associazione sulmonese Agorà del 3 gennaio scorso, per intervenire su un tema che ha visto protagonista, nell'immediato passato, il Circolo stesso.

Ci riferiamo a quanto segnalato da Agorà a proposito 'dell'onore delle armi' voluto concedere all'ex amministrazione La Civita al Comune di Sulmona, in particolare alla sua caduta 'per colpa' dell'aumento dell'addizionale Irpef di 3 punti e dell'esenzione per la fascia di reddito di 14mila euro". Il Circolo della Libertà di Sulmona, all'epoca dei fatti promosse una raccolta firme contro l'aumento dell'addizionale denominata 'no irpef, no tarsu.

Vi erano obiettivi problemi di quadratura dei conti nel Comune di Sulmona, gli stessi problemi che si è trovato di fronte il commissario prefettizio, ma quello che si contestava era una assoluta mancanza di idee e

di progettualità che permettessero alla amministrazione del tempo di raggiungere l'obiettivo del bilancio con soluzioni politiche e dunque alternative alla 'mannaia' dell'aumento dell'addizionale comunale Irpef.

Un commissario prefettizio ha semplicemente il compito di far quadrare i conti, non quello di trovare le migliori soluzioni al problema tenendo conto delle esigenze della popolazione, dunque con la sua visione tecnico - ragionieristica aumenta l'addizionale comunale Irpef dall'1 al 5 per mille, con una fascia di esenzione di soli 4mila euro di reddito.

E' quantomeno paradossale come Agorà intenda riaccreditarlo l'operato della ex giunta La Civita, confrontandone l'operato con la condotta tenuta dal commissario prefettizio.

Il fallimento della giunta La Civita è al contrario da leggere proprio nel fatto che avesse tentato di risolvere il

problema della mancanza di fondi nelle casse comunali con il contegno tenuto da un qualunque funzionario di governo, senza neanche considerare soluzioni alternative, quali la migliore gestione in termini di economicità del patrimonio comunale, la ricerca di fonti di finanziamento attraverso la progettazione europea o il taglio delle spese inutili.

All'epoca, il fattaccio, derivò anche da una cattiva conoscenza tecnica della materia, considerato che si tentò, di innalzare le aliquote a termini di Legge ormai superati.

Per il Circolo della Libertà, l'analisi di un iter fallimentare è questa: incompetenza tecnica, cattiva gestione politica, inevitabilità quindi di un prodotto amministrativo nocivo, che ha poi significato un ulteriore aggravio sulla vita quotidiana di tutti: la situazione attuale.